

Decreta:

Articolo unico

A decorrere dall'anno scolastico 1977-78 è revocato il beneficio del riconoscimento legale degli studi della 1^a classe dell'Istituto tecnico femminile l. r. « Benedetto D'Acquisto » di Monreale, Salita Caputo 3.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 28 ottobre 1977.

CANGIALOSI

(187)

DECRETO 17 novembre 1977.

Soppressione dell'Istituto tecnico per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere S. Cuore di Palermo.

L'ASSESSORE PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI E PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 1 luglio 1974, n. 3;

Vista la legge 19 gennaio 1942, n. 86;

Visto il D. Lv. Lgt. 24 maggio 1954, n. 412;

Visto il D.L.C.P.S. 30 marzo 1947, n. 567;

Visto il D.L. 18 marzo 1944, n. 91, modificato con D. Lv. Lgt. 28 dicembre 1944, n. 416;

Visti i DD.AA. n. 204 del 26 maggio 1965, n. 125 del 21 aprile 1966; n. 361 dell'1 aprile 1967, n. 277 del 30 maggio 1968, n. 528 del 3 aprile 1969 con i quali è stato concesso il riconoscimento legale degli studi rispettivamente alle 5 classi dell'Istituto tecnico per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere S. Cuore, piazza S. Cuore n. 6, Palermo;

Vista la nota della preside dell'Istituto S. Cuore di Palermo, prot. 209 del 25 ottobre 1977, con la quale comunica la chiusura completa dell'Istituto tecnico per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere S. Cuore di Palermo;

Ritenuto, pertanto, di doversi procedere alla revoca del riconoscimento legale degli studi del predetto Istituto;

Decreta:

Articolo unico

Si prende atto della comunicazione della preside dell'Istituto legalmente riconosciuto S. Cuore di Palermo, prot. 209 del 25 ottobre 1977, relativa al mancato funzionamento dall'anno scolastico 1973/74, dell'Istituto tecnico per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere S. Cuore di Palermo, piazza S. Cuore n. 6 che, pertanto, è soppresso ora per allora.

Il Provveditorato agli studi di Palermo è incaricato per quant'altro di competenza in esecuzione del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 17 novembre 1977.

CANGIALOSI

(188)

DECRETO-18 novembre 1977.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona del territorio comunale di Marsala.

L'ASSESSORE PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI E PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.R. 30 agosto 1975, n. 637, recante norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di tutela del paesaggio, di antichità e belle arti;

Vista la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497 sulla protezione delle bellezze naturali e panoramiche;

Visto il regolamento d'esecuzione della predetta legge n. 1497, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357;

Vista la legge regionale 1 agosto 1977, n. 80, sulla tutela, la valorizzazione e l'uso sociale dei beni culturali ed ambientali nel territorio della Regione siciliana;

Esaminato il verbale redatto nella seduta del 31 gennaio 1974, con il quale la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Trapani ha proposto di sottoporre a vincolo paesistico la laguna dello Stagnone, facente parte del territorio di Marsala in provincia di Trapani, con le sue isole e precisamente: l'isola Grande, l'isola di Santa Maria, l'isola di San Pantaleo (Motya), l'isola La Scuola e la costa marsalese da Punta d'Alga alla Torre di San Teodoro con le saline di San Teodoro, Ettore, Infersa e Genna, precisando che la zona vincolata e dichiarata di notevole interesse risulta delimitata a Nord-Nord-Est dal confine a terra della Salina di San Teodoro e dalla strada comunale San Teodoro-Patiti, ad Est dalla ferrovia tra la stazione di Ragattisi e la stazione di Spagnola, dalla strada provinciale tra il chilometro ventidue ed il chilometro venticinque ed, infine, consiste nella sola fascia costiera demaniale dal Km. 25 della strada provinciale alla Punta d'Alga. Il tutto come meglio evidenziato dalla allegata carta topografica nella quale, la Laguna dello Stagnone, dichiarata di pubblico interesse e soggetta a vincolo paesistico, è circoscritta in rosso;

Accertato che il predetto verbale è stato pubblicato all'albo pretorio del comune di Marsala e depositato presso le associazioni di cui alla citata legge n. 1497 del 29 giugno 1939 per il periodo di tempo prescritto dalla legge stessa;

Considerato che l'area lagunare dello Stagnone, zona di indiscusso interesse paesistico archeologico ed ecologico, forma un quadro naturale di grande bellezza godibile sia dal mare, sia dalla costa marsalese, sia dalle colline prossime, sia infine dalla montagna ericina già dichiarata di notevole interesse pubblico con decreto del 15 settembre 1971, n. 836, del Presidente della Regione siciliana e costituente un belvedere naturale;

Considerato inoltre che, nella fattispecie, l'apposizione del vincolo paesistico, comportando anche la salvaguardia da qualsiasi tipo di inquinamento della zona e delle immediate adiacenze, è premessa indispensabile per la conservazione di un raro patrimonio faunistico e floristico particolarmente interessante anche sotto l'aspetto scientifico;

Vista la nota prot. n. 5177194, A. 2. 3/30, Div. XVII, Sez. III, del 31 maggio 1977 del Ministero della marina mercantile, che esprime parere favorevole all'imposizione del vincolo, ai sensi dell'art. 13 della legge n. 1497 del 29 giugno 1939;

Ritenuta, per le motivazioni suesposte, l'opportunità di sottoporre all'imposizione del vincolo paesistico l'area lagunare dello Stagnone di Marsala, in conformità della proposta della commissione provinciale per le bellezze naturali della provincia di Trapani e nei limiti dalla medesima suggeriti;

Ritenuta la propria competenza;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni espresse in premessa, ai sensi e per gli effetti della legge 29 giugno 1939, n. 1497, è dichiarata di notevole interesse pubblico e sottoposta alle disposizioni vincolistiche previste dalla legge succitata la sottodescritta zona del territorio comunale di Marsala, evidenziata in rosso nella allegata planimetria, che fa parte integrante del presente decreto:

L'area lagunare dello Stagnone con le sue isole e precisamente: l'isola Grande, l'isola di S. Maria, l'isola di S. Pantaleo (Motya), l'isola La Scuola e la costa marsalese da Punta d'Alga alla Torre di San Teodoro con le saline di San Teodoro, Ettore, Infersa e Genna.

La zona vincolata e dichiarata di notevole interesse pubblico è delimitata a Nord-Nord-Est dal confine a terra della Salina di San Teodoro e della strada comunale San Teodoro-Patiti, ad Est dalla ferrovia tra la stazione di Ragattisi e la stazione di Spagnola, dalla strada provinciale tra il chilometro ventidue ed il chilometro venticinque ed, infine, consiste nella sola fascia costiera demaniale dal chilometro venticinque delle strade provinciali alla Punta d'Alga.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana unitamente al verbale redatto nella seduta del 31 gennaio 1977 dalla competente commissione provinciale per le bellezze naturali e panoramiche di Trapani, ai sensi dell'art. 4 della legge n. 1497 del 1939 e 12 del R.D. n. 1357 del 1940 sopracitati.

Una copia della Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana, contenente il presente decreto, sarà trasmessa entro il termine di mesi uno dalla sua pubblicazione per il tramite della Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Palermo, al comune di Marsala, perchè venga affissa, per mesi tre, all'albo pretorio del comune medesimo.

Altra copia della predetta Gazzetta, con la planimetria, sarà contemporaneamente depositata presso gli uffici del comune di Marsala, ove gli interessati potranno prenderne visione.

La Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Palermo comunicherà a questo Assessorato la data della effettiva affissione del numero della Gazzetta sopra indicata all'albo del comune di Marsala.

Palermo, 18 novembre 1977.

CANGIALOSI

Allegato

COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI TRAPANI

L'anno millenovecentosettantasette il giorno trentuno del mese di gennaio alle ore dieci, nella Sala della Giunta del

Palazzo della Provincia, in Trapani, si è riunita la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Trapani, nominata con decreto del Presidente della Regione siciliana n. 267 del 26 febbraio 1972, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana anno XXVI n. 9 del 4 marzo 1972 (p. I), per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1) comunicazioni del presidente;
- 2) bellezze naturali di Trapani con particolare riguardo ai mulini a vento;
- 3) bellezze naturali di Marsala, con particolare riguardo allo Stagnone.

Presiede il presidente della commissione comm. prof. Giovanni (Gianni) Di Stefano. Sono presenti: il soprintendente ai monumenti della Sicilia occidentale *pro-tempore* architetto Mario Moretti, l'architetto Maria Elsa Baldi di Palermo, l'ing. Pietro Pedone di Trapani, componenti della commissione. Risultano assenti, sebbene regolarmente invitati con lettera raccomandata con avviso di ritorno dell'8 gennaio 1974, passata per posta il 9 gennaio, come risulta dagli avvisi di ritorno conservati agli atti, il presidente dell'Ente provinciale per il turismo di Trapani, *pro-tempore*, il sig. rag. Francesco De Rosa, il sindaco della città di Trapani, *pro-tempore*, ed il sindaco della città di Marsala, *pro-tempore*. Si dà atto che il presidente dell'E.P.T. ha giustificato la sua assenza perchè impegnato in Palermo in altra riunione. Assiste, disimpegnando le funzioni di segretario della commissione, il sottoscritto dott. Baldassare Messina, funzionario dell'amministrazione provinciale di Trapani, designato dalla medesima amministrazione con nota n. 9427 del 10 novembre 1972.

Il presidente, dichiarata aperta la seduta, invita il sottoscritto segretario a dare atto in verbale che la commissione era stata in un primo tempo convocata con lettera raccomandata del 12 dicembre 1973 diretta a tutti i suoi componenti ed ai sindaci, *pro-tempore*, di Trapani e di Marsala, e passata per posta il 13 dicembre 1973, come risulta dagli avvisi di ritorno conservati agli atti, per l'8 gennaio 1974. La commissione non aveva potuto tenere regolare seduta, per mancanza di numero legale.

Il presidente comunica che i signori sindaci di Trapani e di Marsala erano stati preavvertiti sin dall'11 dicembre 1973 ed invitati a formulare concrete proposte ed a predisporre l'opportuna documentazione in vista della seduta della commissione nella quale sarebbero state trattate successivamente le bellezze naturali ricadenti nei comuni di Trapani e di Marsala, seduta alla quale ognuno, per quanto di propria competenza, avrebbe dovuto partecipare. La commissione prende atto delle comunicazioni del presidente.

(Omissis)

Si passa a trattare delle bellezze naturali di Marsala con particolare riguardo allo Stagnone.

La commissione, dopo essersi rammaricata per l'assenza ingiustificata del sindaco, *pro-tempore*, di Marsala decide di rinviare ad altra seduta la trattazione delle altre bellezze naturali ricadenti nel territorio del comune di Marsala ed affrontare il solo problema dell'area lagunare dello Stagnone, della quale non v'è chi non riconosca il grande interesse ecologico, paesistico ed archeologico.

La commissione, limitando il suo esame all'interesse paesistico che ricade nelle proprie competenze osserva che la laguna dello Stagnone con le sue isole forma un quadro naturale di grande bellezza godibile sia dal mare sia dalla costa marsalese, sia dalle colline prossime, sia infine dalla montagna ericina già dichiarata « di notevole interesse pubblico » dal decreto 15 settembre 1971, n. 772, del Presidente della Regione siciliana e costituente un belvedere naturale.

La commissione, pertanto, vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, visto il regolamento per l'applicazione della legge approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357, visto il decreto 15 settembre 1971, n. 772, del Presidente della Regione siciliana, a voti unanimi, delibera di assoggettare a vincolo paesistico considerandola di notevole interesse pubblico, la laguna dello Stagnone con le sue isole e precisamente: l'isola Grande, l'isola di Santa Maria, l'isola di San Pantaleo (Motya), l'isola La Scuola e la costa marsalese da Punta d'Alga alla Torre di

San Teodoro con le saline di San Teodoro, Ettore, Infersa e Genna che sorgono sulla costa marsalese. La zona vincolata e dichiarata di notevole pubblico interesse risulta delimitata a Nord-Nord Est dal confine a terra della salina di San Teodoro e dalla strada comunale San Teodoro-Patti ad Est dalla ferrovia tra la stazione di Ragattisi e la stazione di Spagnola, dalla strada provinciale tra il chilometro 22 ed il chilometro 25 ed infine consiste nella sola fascia costiera demaniale dal km. 25 della strada provinciale alla Punta d'Alga. Il tutto come meglio evidenziato dalla allegata carta topografica nella quale la laguna dello Stagnone dichiarata di pubblico interesse e soggetta a vincolo paesistico è circoscritta in rosso.

Essendo stati trattati gli argomenti posti all'ordine del giorno, il presidente, dopo aver ringraziato la commissione per il lavoro svolto, dichiara chiusa la seduta.

Sono le ore 12,35.

Letto, approvato, sottoscritto.

Il Segretario
Messina

Il Presidente
Di Stefano

(189)

DECRETO 26 novembre 1977.

Sostituzione di un componente del consiglio di amministrazione dell'Ente ospedaliero Traumatologico di Palermo.

L'ASSESSORE PER LA SANITA'

Visto lo Statuto della Regione;

Viste le leggi regionali 28 giugno 1973, n. 27, 1° agosto 1974, n. 28, e 3 giugno 1975, n. 27;

Visto il proprio decreto n. 15996 del 2 giugno 1977 con il quale si è proceduto alla costituzione del consiglio di amministrazione dell'Ente ospedaliero Traumatologico di Palermo;

Vista la deliberazione n. 0383/6/C. del 28 luglio 1977, approvata dalla commissione provinciale di controllo di Palermo nella seduta del 29 settembre 1977 con decisione n. 39628/32948, con la quale il consiglio provinciale di Palermo ha proceduto alla nomina del dott. Domenico Bruno, nato a Partanna (TP) il giorno 11 novembre 1923, quale proprio rappresentante in seno al consiglio di amministrazione dell'Ente ospedaliero Traumatologico di Palermo in sostituzione del dimissionario dott. Felice Crosta;